



La vita delle città

Castellammare Provvedimento della giunta

Alloggi popolari recupero a rate dei fitti arretrati

Tranche da 12 a 120 mesi in base all'entità del debito «Ma non è una sanatoria»

Fiorangela d'Amora

CASTELLAMMARE. Case popolari, fitti non pagati: la giunta approva il regolamento per il recupero dilazionato delle morosità. Nel rione Savorito sono circa 90 le famiglie, su 189 alloggi occupati, che hanno arretrati nei confronti del comune per canoni mai o solo in parte pagati. A fare cassa ci aveva pensato la Soget, società addebitata alla riscossione dei tributi comunali, nel mese di marzo 2017, quando inviò a casa dei residenti morosi del quartiere periferico della città, cartelle particolarmente salate: la più bassa era di 10mila euro, la media era di 13mila euro a famiglia. Alcune delle cartelle avevano però errori di calcolo perché alcune cifre pagate risultavano non riscosse. Il funzionario comunale, ora non più in servizio, non aveva aggiornato le schede e quindi il calcolo dovette partire quasi daccapo. Così mentre la Soget ha ricevuto mandato di correggere gli errori, il Comune si è dotato di uno strumento che permette ai morosi di dilazionare questi debiti.

Rate minimo da 80 euro da dividere dai 12 ai 60 mesi per debiti fino a seimila euro. Per cifre superiori il regolamento stabilisce una rateizzazione fino a 120 mesi ovvero dieci anni. «Non si tratta di una sanatoria - spiega l'assessore al bilancio Casimiro Donnarumma - ma solo un

modo per regolarizzare chi ha debiti nei confronti del comune. Una stima di quanto il Comune recupererà non la possiamo ancora fare vedremo in quanti presenteranno richieste». La stima delle cartelle Soget fu di quasi un milione di euro, ma secondo i nuovi calcoli i fitti da riscuotere sarebbero pari a circa 500mila euro. Il regolamento inoltre prevede particolari agevolazioni per importi troppo elevati da pagare che superino i 10mila euro, o per casi di incapacità economica perché disoccupati o indigenti. Il documento ora dovrà passare in commissione bilancio e poi avere il sì definitivo del Consiglio Comunale.

Il caso dei fitti al Savorito riporta alla ribalta la questione legata alle condizioni di abitazioni-lager. Le palazzine sono prefabbricate, nate nel 1987 dopo il terremoto dell'Irpinia per ospitare gli sfollati. La ricostruzione doveva avvenire entro dieci anni, invece dopo trent'anni quelle abitazioni sono ancora l'unica speranza per chi aveva perso tutto. In ogni stabile vivono otto famiglie, due appartamenti ogni piano. Ogni volta che piove i residenti sono costretti ad utilizzare rimedi di fortuna per non rimanere in scantinati e case allagate. Nel migliore dei casi le macchie alle pareti testimoniano l'umidità di quegli appartamenti, per altre famiglie l'acqua entra da finestre e balconi. Acqua che mina la stabilità degli edifici per cui il Comune sarebbe chiamato a realizzare opere di manutenzione e sistemazione. Opere che in via Savorito non sono mai arrivate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenario
Via Savorito palazzine fatiscenti costruite per gli sfollati del terremoto dell'80



Precisazione
Stabia Port il presidente è Esposito

In merito all'articolo pubblicato mercoledì 17 gennaio con il titolo «Caro-tariffe in porto, atto da impugnare» si precisa che Umberto Graziuso non è più il presidente di Stabia Main Port. L'ex amministratore è uscito dalla società, che gestisce l'approdo di yacht di lusso nel porto di Castellammare, nel gennaio del 2016. Il suo successore è attuale presidente è Raffaele Esposito.

Torre del Greco

Sul lungomare la carcassa di un delfino di pochi mesi

TORRE DEL GRECO. I primi a notare la carcassa del delfino spiaggiato a ridosso del mare agitato sono stati alcuni passanti. Sulle prime hanno pensato di poter salvare il piccolo mammifero chiamando sul posto gli uomini della Capitaneria di porto. Ma quando i militari sono arrivati in via Litoranea insieme agli agenti di polizia municipale, giunti per mettere ordine al traffico nel frattempo rallentatosi a causa dei diversi curiosi, non hanno potuto fare altro che accertarne la morte. Ora saranno gli esperti della stazione zoologica, ai quali è stato affidato il piccolo delfino, a provare a stabilire le cause della morte dell'animale e l'età, anche se da un primo accertamento pare che il cetaceo potesse avere non più di qualche mese. Le foto della carcassa del delfino sono inevitabilmente finite anche sui social network, trascinandosi dietro una serie di commenti. Il più toccante quello di una donna che ha raccontato come avesse sempre «sperato di vedere i delfini dalle navi a bordo delle quali lavora mio marito» e di come invece ne ha visto un esemplare «morto adagiato sul lungomare della mia città».

te.ia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vico Equense

Microchip per i cani campagna itinerante

VICO EQUENSE. Microchip per i cani presenti sul territorio. La campagna, organizzata dalla delegazione della penisola sorrentina dell'Ente nazionale per la protezione animali, in collaborazione con il Comune di Vico Equense e l'Asl Na3Sud, partirà sabato 27 con un appuntamento in piazza Mercato dalle 9.30 alle 13. Tutti i proprietari di cani, presentandosi con documento di identità e codice fiscale, avranno l'applicazione gratuita del microchip ai loro animali. Nella stessa giornata sarà possibile anche adottare un cucciolo. «L'obiettivo di questa manifestazione è sensibilizzare la popolazione sull'importanza del microchip, che è obbligatorio per legge» spiega Angela Esposito, dell'Enpa penisola sorrentina. L'evento rientra nel progetto «Empatia, tutela e rispetto degli animali», che prevede ulteriori tre giornate del microchip itinerante «Grande novità di questa edizione - sottolinea la volontaria - sarà la possibilità di adottare in sede un animale. Chi lo farà godrà dell'assistenza di un educatore cinofilo per un ciclo di lezioni gratuite. Inoltre sono previsti, per tutti quelli che usufruiranno della microchippatura, dei buoni sconto sulla fornitura di alimenti specifici».

i.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al cimitero, arredi funebri distrutti

Torre del Greco

La rabbia dei familiari: «Offesi i nostri defunti la ditta paghi i danni»

Francesca Raspavolo

TORRE DEL GRECO. Vergogna al cimitero: decine di portafoto e portafiori rotti dagli operai durante i lavori di ampliamento. Ed esplose l'indignazione dei parenti: «Calpestate la memoria dei nostri cari estinti».

Ancora una denuncia tra le tombe del camposanto di Torre del Greco: dopo i furti di lapidi e la mancata videosorveglianza, stavolta a fare indignare i fedeli torresi è il danneggiamento degli arredi funebri. Danneggiamento che sarebbe avvenuto durante gli interventi ristrutturazione nei locali d'origine. Ed è in questa occasione che ci hanno comunicato che un gran numero di arredi funebri e di portafiori



poraneamente trasferiti in alcuni ossari comuni: una manovra necessaria per consentire lo svolgimento degli interventi. Ma, al termine del restyling, qualcosa è andato storto. A raccontarlo è Carmela, vittima «delle maldestre operazioni di ristrutturazione eseguite al cimitero l'anno scorso. Quando è stato chiuso il cantiere, le spoglie mortali dei nostri parenti sono state ritraslate nei locali d'origine. Ed è in questa occasione che ci hanno comunicato che un gran numero di arredi funebri e di portafiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gragnano Il finanziamento erogato da Deutsche Bank e garantito da Sace (gruppo Cdp)

Pastificio Di Martino, 5 milioni per l'export

L'amministratore delegato: affrontiamo la nuova sfida con la passione di sempre

GRAGNANO. Con Sace (gruppo Cdp) e Deutsche Bank la pasta di Gragnano cresce nel mondo: un finanziamento da 5 milioni di euro alla storica azienda campana pastificio Di Martino per aumentare la sua quota export. Sace, che insieme con Simest costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del gruppo Cdp, e Deutsche Bank hanno perfezionato un'operazione di finanziamento da 5 milioni di euro in favore del Pastificio Di Martino, storica azienda campana attiva nella produzione e commercializzazione di pasta. Il finanziamento, erogato da Deutsche Bank e garantito da Sace, è destinato a sostenere i costi per l'acquisto della partecipazione di controllo di Grandi Pastai Italiani, che consentirà a Di Martino di potenziare la produzione e aumentare la quota export del proprio fatturato ampliando la commercializzazione dei prodotti verso nuovi segmenti di mercato.

«Da Gragnano, città della pasta, all'Italia, patria della pasta fresca: affrontiamo questa nuova sfida con la passione di sempre - dichiara Giuseppe Di Martino, amministratore delegato del Pastificio Di Martino - una tradizione che continua, di pastaio in pastaio, e che porterà la nostra azienda a un fatturato di 250 milioni di euro in tre anni, diffondendo una delle più famose tradizioni gastronomiche del Belpaese anche all'estero. Abbiamo portato a sette il numero degli stabilimenti produttivi del Gruppo, dislocati in tre regioni: Campania, Emilia-Romagna e Lombardia. Così non solo possiamo aumentare la nostra capacità produttiva, ma anche differenziare l'offerta».

La Campania si conferma la prima regione esportatrice dell'Italia meridionale. Nei primi nove mesi del 2017, le esportazioni regionali hanno registrato un incremento del 2,1. Il comparto agroalimentare, eccellenza dell'export campano, rappresenta oltre il 30% del totale delle vendite all'estero e nei primi 9 mesi del 2017 le



San Giorgio a Cremano

«Scrittori di classe», premiata la scuola Massaia

La classe 1F della scuola secondaria di 1° grado «Cardinale G. Massaia» di San Giorgio a Cremano è tra le otto premiate da Scrittori di Classe, il concorso nazionale promosso da Conad, in collaborazione con La Gazzetta dello Sport e con il contributo editoriale del Coni, per stimolare nei più giovani la lettura e la scrittura e che in questa quarta edizione ha impegnato studenti e

professori nella creazione di storie ispirate allo sport. Gli allievi hanno compreso e rappresentato al meglio il tema del sacrificio legato allo sport, nel caso particolare il calcio, affrontando nel contempo anche l'attualissimo tema del corretto rapporto tra maschi e femmine e della loro parità. Un risultato che riempie di orgoglio i giovani scrittori perché ottenuto vincendo la concorrenza di

21.962 classi iscritte al concorso e di 6.012 racconti provenienti da tutta Italia. Il loro lavoro, frutto di un prezioso lavoro di gruppo, di sapere lavorare e scegliere insieme, si trasformerà in un vero e proprio libro, stampato in oltre tre milioni di copie e collezionabile in modo gratuito - assieme agli altri sette titoli vincitori a livello nazionale - in tutti i punti vendita Conad a partire dal

19 marzo 2018. «Partecipare a questa iniziativa con una prima è stata una scommessa - afferma la professoressa Rosanna Scala - perché sono solo pochi mesi che i ragazzi si conoscono e lavorano assieme. Eppure questa modalità di scrittura creativa ha funzionato perché i miei alunni hanno compreso immediatamente l'importanza del lavoro di gruppo».